

LA RACCOLTA

Alla ricerca del silenzio perduto

Parole vuote

di John Cage

Orthotes, a cura di Vincenzi/Carosini
pagg. 232, euro 26

FEDERICO CAPITONI

«È tempo di tenere un concerto di musica moderna in Africa». Sono le ultime parole di un saggio capitale di John Cage, *Il futuro della musica*, il più importante tra gli scritti inclusi in *Parole vuote*, un libro che rappresenta perfettamente la figura del suo autore, artista che concilia i contrari: il caso programmato, il rumore nel



silenzio. Cage, a metà degli anni Settanta, si compiace dei risultati ottenuti dalle avanguardie e prefigura un futuro ove tutto

è concesso. E le sue profezie si sono avverate, ma non in maniera totalizzante. Prevale oggi una musica rassicurante, pregna di significati almeno in apparenza univoci, e anzi in alcuni casi le nuove scuole rigettano quell'insegnamento. Tuttavia questi scritti sono un'opera d'arte, anche grafica, in cui tutto sembra possibile, compreso un ritorno alle origini pre-semantiche della musica che secondo Cage si attua attraverso una destrutturazione della parola: con un personalissimo